

Rigenerazione cutanea, Ferite

1. Rigenerazione e cura della pelle

- a) Rigenerazione cutanea ordinaria
- b) Cura della pelle sana
- c) Lavaggio delle mani per terapisti
- d) Calli, duri e occhi di pernice
- e) Cellulite
- f) Invecchiamento della pelle
- a) Interventi estetici
- b) Rigenerazioni aberrate, neoplasmi, degenerazioni tessutali

1. Ferite e cicatrici

- a) Guarigione di ferite cutanee
- b) Medicazione di piccole ferite cutanee
- c) Medicazione di ustioni
- d) Trattamento di cicatrici

Rigenerazione ordinaria

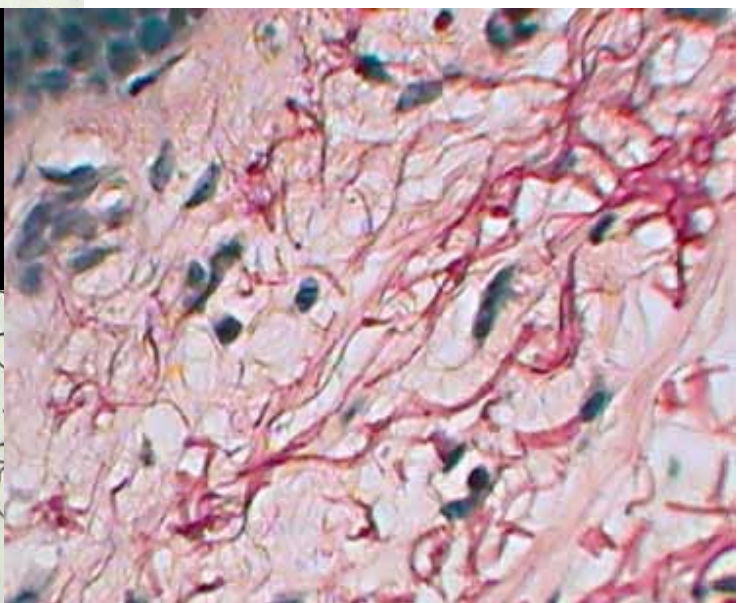
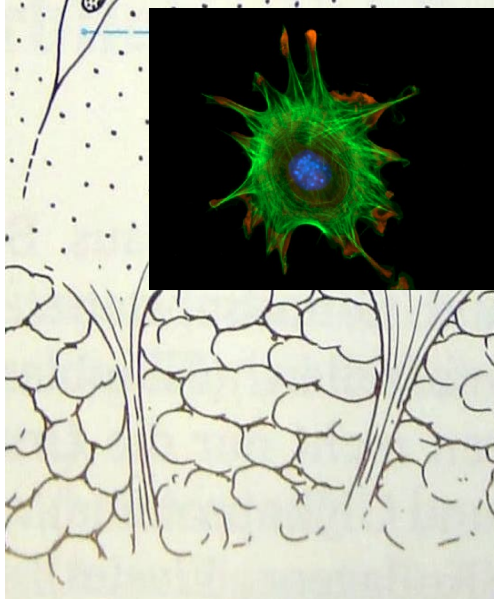


I tessuti *epidermici* e *dermici* sono fondamentalmente diversi e separati da uno strato basale.

Il tessuto *epidermico* è *epiteliale* con strette giunzioni tra le cellule che corneificano e si staccano dalla superficie entro ca. due settimane.

Il tessuto *dermico* invece è un *tessuto connettivo lasso* con prevalenza di fibre *elastiche*. La maggior parte di questo tessuto consiste di matrice basale e fibre, prodotti da relativamente pochi fibroblasti e decomposto in continuazione da fibroclasti e macrofagi.

Tra le *fibre* sono appesi vasi e nervi e nella *matrice basale* pattugliano e sono di guardia le diverse cellule del sistema immunitario.



Cura della pelle sana



La cura della pelle ha aspetti igienici, sociali, estetici e di superstizioni cosmetiche che contrastano spesso e volentieri fra loro.

Sotto l'aspetto **igienico** è mica male lavarsi ogni tanto, per permettere alla flora epidermica di rigenerarsi. Se si "sgrassa" la pelle con detergenti come sapone o alcol, conviene ripristinare uno strato di sebo. Serve anche aggiungere un po' di sale e delle sostanze acidulate. Sotto questo aspetto anche gli animali si curano la loro pelle, ma sono ben lontani dal deodorarsi, usare sapone, truccarsi, ...

Sotto aspetti **sociali** (per definizione antiterapeutici) nei nostri paraggi è tabù "l'odore di sudore". Quindi bisogna lavarsi con sapone giornalmente. Per una pelle delicata è abbastanza stressante questa procedura, perché lede ogni volta la flora epidermica. Meglio darle una mano per ripristinarsi. Gli allergici al sapone sono fritti con questo tabù. Tra i deodoranti si usano maggiormente gli "inibitori di sudore" in base a cloruro di alluminio $AlCl_3 \cdot 6H_2O$ (vedi anche ricetta in PT 2.1). Un altro tipo si serve di batteri che decompongono gli acidi carbonici p.es. LAVILIN.

Per motivi **estetici** (una forma spirituale di valori sociali e individuali) si tenta di rendere la pelle "giovanile" (ma senza brufoli). Innumerevoli le proposte in merito, per lo più insane e/o inutili. Sin dai popoli primitivi invece è d'uso il trucco per motivi magici, bellici, estetici ed erotici.

Le **superstizioni cosmetiche** sono moltissime. La maggior parte della gente con la pelle sana le sopporta abbastanza bene, perché non è tanto facile ledere un organo talmente raffinato come la pelle. È anche relativamente facile "gonfiare" il tessuto dermico con delle emulsioni e "ristringere" l'epidermide con degli astringenti (p.es. idrolato di amamelide) per varie ore.

Le promesse dell' **industria farmaceutica** invece fanno ridere, specialmente quando si danno il tocco della scienza. Ma, nei paesi ricchi e annoiati, essendo un settore economico rilevante vengono investiti parecchi soldi per dei costosissimi studi inutili a livello curativo.

Chi si fida di tali promesse ha fatto semplicemente i conti senza la realtà biologica.



Lavaggio delle mani per terapeuti

Il nostro mestiere richiede delle misure particolari circa l'igiene, perché trattiamo delle persone eventualmente infette e/o delle difese immunitarie lese. È un obbligo professionale disinfettarsi le mani prima e dopo ogni trattamento. Di seguito un pro memoria.

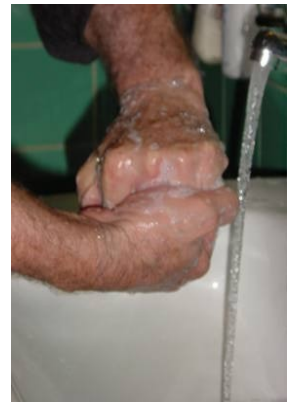
1. Disinfettarsi le mani con un prodotto adatto. Abbastanza liquido; con il dovuto tempo

- a) Le mani*
- b) Le unghie*
- c) Tra le dita*
- d) I pollici*
- e) I palmi*

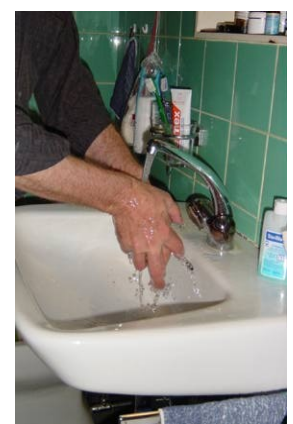


1. Lavarsi le mani con sapone:

- a) Le mani*
- b) Le unghie*
- c) Tra le dita*
- d) I pollici*
- e) I palmi*



1. Asciugarsi le mani con carta (monouso) oppure usare il proprio asciugamano.



Calli, duroni e occhi di pernice

Duroni e occhi di pernice sono ispessimenti dello strato corneo dell'epidermide. Questo viene provocato da continue pressioni e/o frizioni su parti della cute. Lo stimolo fa proliferare a cadenza più alta le cellule dello strato germinativo della zona coinvolta.

Rimedi popolari Alcuni rimedi per i nostri piedi: calli, duroni, occhi di pernice

Prima di ogni applicazione sarebbe buona cosa preparare i nostri piedi immergendoli in acqua ben calda in cui sia stato sciolto 1/2 tazza di sale Inglese (oppure bicarbonato di sodio).

Se si ha la pazienza di strofinare il callo con una certa assiduità usando lo stelo del dente di leone (Tarassaco) vi assicuro che risolverete il vostro problema.

Impastare un po' di lievito di birra con succo di limone metterlo su una garza e applicarlo sul callo o sul durone. È molto importante ripetere il tutto con assiduità.

Si può applicare sul durone una fetta di limone, tenerla tutta notte. Ripetere usando ogni volta una fetta nuova.

Se tagliate uno spicchio di aglio a metà e lo applicate sul callo (si può usare un cerotto per tenerlo fermo) per tutta la notte, in poco tempo risolverete il vostro problema.

Paolo Turci



I rimedi che noi usiamo sono un po' più pratici. Si basano sul principio di inibire l'eccessiva proliferazione. Questo si fa con la resina di canapa per gli occhi di pernice e con Aeth. Benzoae (anche una resina) per i calli:

Rp. Occhio di pernice

Aeth. Benzoae 3

Aeth. Thujae

3

Mac.ol Fl. Cannabis ad 30

D.S. spalmare più volte al dì una goccia. Cerotto speciale bucato.

Rp. Calli / Duroni

Aeth. Benzoae 3.5

Aeth. Cera d'api 1

Ol. Tritici 20

Ol. Calendulae ad 50

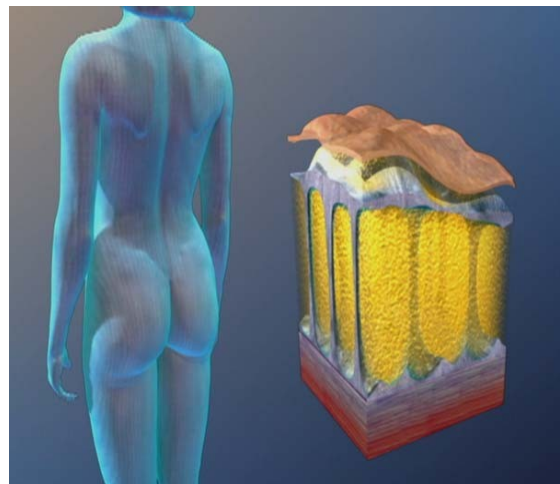
D.S. Spalmare 1...2 volte al dì sul durone.

Cellulite

La cellulite non è una malattia ma una variazione genetica del tessuto sottodermico adiposo. Si trova prevalentemente nelle donne (da magre fino ad obese), specialmente sulla nuca e le cosce. Originalmente era un bel progresso evolutivo. Proprio in quelle regioni le donne aumentavano la “ciccia” nei tempi buoni per poter allattare i figli anche durante i tempi magri.

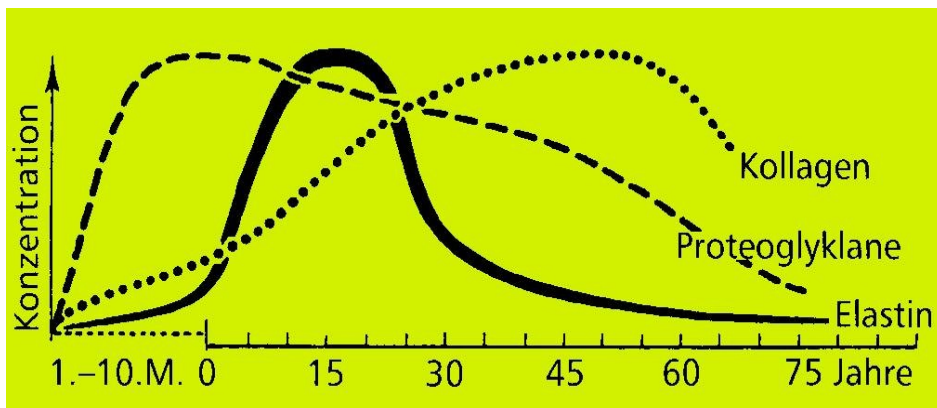
È un buon esempio come la cultura riesce a trasformare un vantaggio biologico in una malattia estetica vergognosa. Questo concetto è sostenuto naturalmente da salutisti, dietisti e dottorini (non medici) che affiancano un'industria di manager che fanno di tutto per creare un “problema” con il quale si può fare soldi. Fin qui tutto normale.

Meno normale è un gregge di donne che invece di insultarli o di deriderli, cade in paranoia e spreca idee, soldi e tempo nel vano tentativo di fregare la biologia. Sembra che non abbiano altro da fare. E anche questo è tipico di una società con tanto tempo libero e ammalata di noia.



Invecchiamento della pelle

Struttura e composizione del tessuto connettivo lasso cambiano notevolmente nell'arco di una vita. Questo vale specialmente per il tessuto connettivo dermico e sottodermico, visto che sono i più esposti a fattori esterni (luce, variazioni di temperatura, movimenti, piccole ferite, botte, ...). Ma anche influssi ormonali sono più accentuati in questi tessuti. Risulta quindi anche una forte disposizione genetica in quanto p.es. donne con produzione di estrogeni relativamente alti non solo hanno meno disturbi menopausali ma in età hanno meno rughe. Questo spiega anche l'abuso (uso con finte indicazioni mediche) di ormoni sessuali dopo la menopausa.



L'industria cosmetica ti vende "collageni" che si ha in abbondanza ma non "elastina" o "proteoglicani" che vengono a mancare con l'età.

Nella nostra cultura ci sono dei **valori** e ideali di stile di vita e di estetica enormemente **contrastanti**:

- sport, ideali di "snello", abbronzatura, diete ipercarboidriche e ipoproteiche / ipolipidiche fanno "invecchiare" e "arrugare" la pelle in modo accelerato;
- l'ideale di mantenere un "aspetto giovanile" fino in tardi età non contrasta solo con i fatti biologici, ma anche con gli ideali di snello, sportivo, abbronzato e diete "sane".

Di questi controsensi vive benissimo tutto un settore economico della nostra società: prima ti vendono servizi e prodotti di "lifestyle" che fanno invecchiare precocemente la pelle e poi dei servizi e prodotti ancora più cari con la bugiarda promessa di "frenare il deperimento".

I principali **fattori** che veramente "**ringiovaniscono**" sono:

- Nella nostra società le condizioni di lavoro (meno pesanti, meno ore, ...) sono da "fannulloni" in paragone a generazioni precedenti o in paesi meno "sviluppati" (grazie ai sindacati).
- Di deficienze nutrizionali soffrono solo ancora i salutisti (grazie alla democrazia laica e liberale).
- Le malattie infettive sono diventate rare (grazie alla canalizzazione e alle aziende di acqua potabile).
- Le donne partoriscono meno figli grazie al benessere pubblico in una democrazia industrializzata.

E da che parte si trovano medici, salutisti, alternativi, naturopati, ideologi, ... ? E dove ti trovi tu?

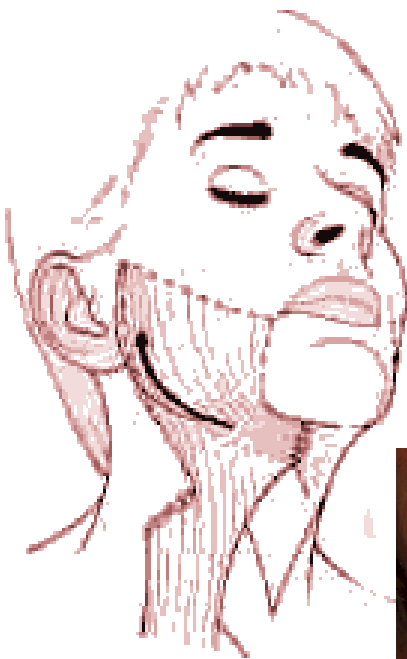
Interventi estetici

Interventi cosmetici esistono sin da culture primitive in forma di **tatuaggio** e **piercing** che come il **trucco** sono espressione di estetica sulla propria pelle e segnale erotico.

Le forme moderne sono piuttosto restaurative nelle forme di **liposuzione**, **iniezioni di botulina** per diminuire rughe, eliminazione di rughe a **laser** e **lifting**.

Salvo le iniezioni di botulina tutti i metodi sono molto dolorosi e creano ferite di derma e sottoderma che spesso cheratizzano e disturbano poi parecchio nei movimenti. Nei metodi che aprono l'epidermide c'è sempre un (piccolo) rischio di infezione.

Non come ultimo, si tratta di interventi che richiedono grande professionalità. Per questo sono costosi. E se lo "specialista" sbaglia, ciò è ben visibile per il resto della vita.



Rigenerazioni aberrante, neoplasmi, degenerazioni tessutali

Tantissime sono le patologie di rigenerazioni aberrante, neoplasmi e degenerazioni tessutali della cute.

Per entrare nel merito ci vogliono studi approfonditi e abbastanza pesanti.

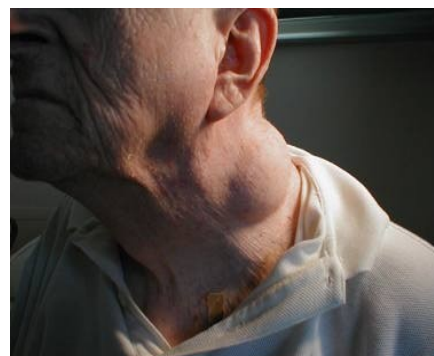
Tra i neoplasmi ci sono forme epidermiche (cellule dello strato germinativo e melanociti) che proliferano ad alta cadenza e non muoiono (Carcinomi, Melanomi, Basaliomi).

Anche cellule del tessuto connettivo dermico e sottodermico possono degenerare in tale senso (Lipomi, Metastasi dermiche, ...).

Patologie di rigenerazione aberrante sono per lo più aberrazioni nella proliferazione di tessuto connettivo (cheloidi, ...).

Ci sono tante forme di degenerazione di tessuto connettivo: la più importante è certamente la variazione di composizione tra fibre collagene, elastiche e di proteoglicani dovute all'età. Certe forme sono veramente patologiche in quanto il tessuto "fossilizza".

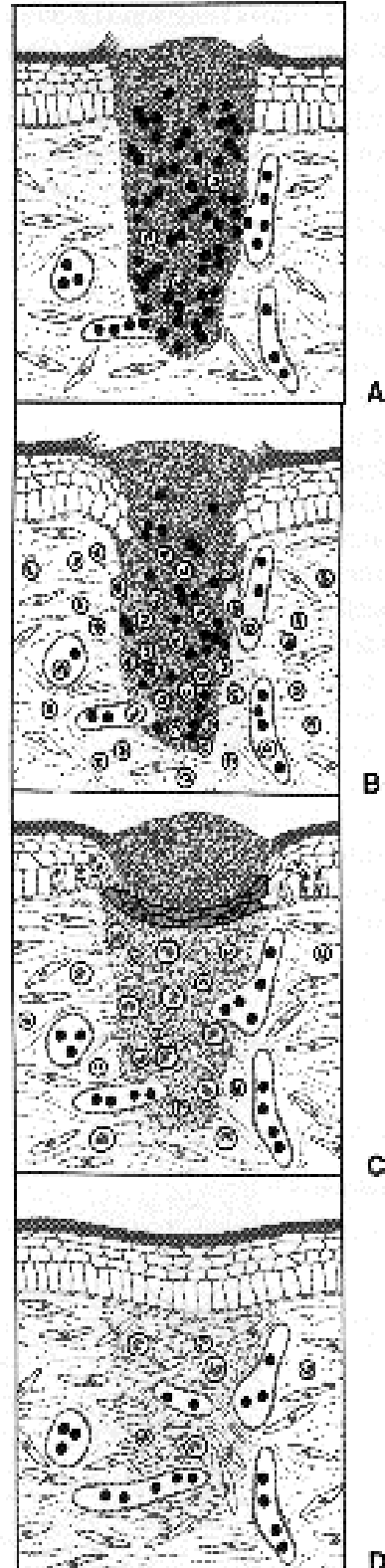
Altre forme sono dovute a degenerazioni di tessuti nervosi (p.es. tessuti nervosi fibrosi dermici nella fibromialgia), di tessuti linfatici (p.es. interruzione di vasi linfatici di cicatrici di operazioni in tanti linfedemi) oppure irrorazione scarsa per via di capillari lesi (p.es. in casi di diabete) e innumerevoli altre patologie.



Guarigione di ferite cutanee

La guarigione di ferite cutanee dopo i primi “interventi” di coagulazione sanguigna e del sistema immunitario, consistono nella riparazione di tessuto epidermico (epiteliale) e di tessuto connettivo (lasso elastico e adiposo):

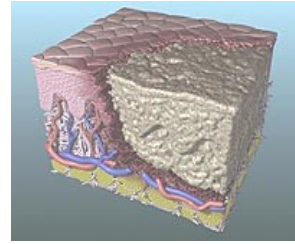
- **coagulazione**: nel sangue uscente, tramite complicati processi, i fibrinogeni (proteine) si trasformano in fibrine che creano una fitta rete sopra la ferita. In questa rete dall'interno si incastrano le piastrine sanguigne e tappano ulteriormente l'apertura. Sotto l'influsso dell'aria il tutto polimerizza e forma una “crosta”.
- piastrine e cellule immunitarie vaganti nella zona emettono mediatori **infiammatori** che mettono in moto complessi meccanismi immunitari.
- Il sistema immunitario con gli “specialisti” tra non specifici e specifici, cellulari e umorali:
 - neutralizza ev. migranti estranei (**infezione**) e
 - **smaltisce** i residui dell'incidente di proprio tessuto e germi intrusi. Se è il caso e dopo un certo tempo anche la “crosta coagulativa”.
- Lo strato cellulare germinativo accelera la proliferazione nella zona lesa. Le cellule che non hanno più alla loro spalla un vicino, si propagano di fianco finché possono (**riparazione epidermide**).
- I fibroblasti dei tessuti connettivi producono smisuratamente matrice basale e fibre connettive per riparare i danni (**riparazione tessuti connettivi**).



Medicazione di piccole ferite cutanee

Nelle medicazioni di piccole ferite cutanee si tratta anzitutto di sostenere il sistema immunitario e i meccanismi di riparazione. Le seguenti istruzioni valgono per piccole ferite. Se una ferita non smette di sanguinare, se è grande o molto sporca, è meglio rivolgersi al pronto soccorso. Le seguenti misure invece sono elementari:

- **Pulire** la ferita e tenere sotto controllo i germi patogeni migranti (poca infezione):
 - nei nostri paraggi **pulire** la ferita meticolosamente con acqua fresca potabile o acqua ossigenata 2...3%.
 - **disinfettare** bene la ferita pulita con un prodotto come BETADINE o alcol (brucia parecchio). Anche l'acqua ossigenata 2...3% è ottima. Personalmente preferisco Aeth. Lavandulae, perché è più germicida, non brucia e sostiene la riparazione epidermica.
- **Mitigare dolori**:
 - con anestetici (p.es. Procaina) e/o analgesici (p.es. paracetamolo).
- Creare delle **condizioni** di buona **riparazione** tessutale:
 - se la ferita è lunga, profonda ma “a taglio”: cucire per tenere vicini i tessuti lesi;
 - se la ferita è superficiale e corta: medicare con un cerotto “tampono” per tenere assieme i bordi della ferita;
 - tenere ferma la parte ferita, proteggerla ma non strozzarla dall'aria;
 - personalmente cambio il cerotto solo quando si è sporcato (rischio di infezione), se no, ogni 2...3 giorni, ma metto sul “tampono” una goccia di lavanda 2...3 volte al dì;
 - quando la crosta tira e stenta a cadere, faccio ogni tanto (cambiando il cerotto) una compressa con un thè di camomilla forte.
- Tenere sotto controllo processi **infiammatori infettivi**:
 - se si forma pus (cellule immunitarie deperite) è segno di infezione e bisogno rinforzare la disinfezione.
- Per imparare a regola d'arte questo mestiere conviene frequentare un corso della Croce Rossa o dei Samaritani.



PHARMASTERIL
ALCOOL

Farm. Med. Chirurgici - Reg. Min. San. n. 17105



Medicazione di ustioni

Le ustioni e anche i congelamenti ledono l'epidermide (I° grado), derma e sottoderma (II° grado) o anche i tessuti più profondi (muscoli, ...; III° grado).

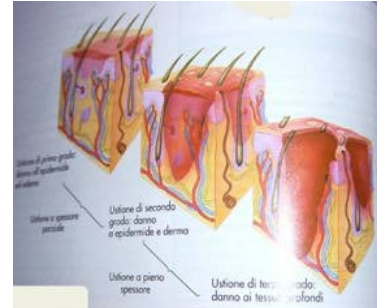
In tutte le ustioni sono importantissime le prime reazioni:

- immettere in acqua fredda la parte ustionata per ca. 20 minuti.
- Se si tratta di ustioni di III° grado e/o ustioni estese, chiamare l'ambulanza.
- Ev. misure antidolorifiche.

Per gli altri casi (fino al II° grado limitate di estensione), personalmente (dopo il trattamento con acqua fredda per inibire il proseguimento della lesione per surriscaldamento) procedo come segue:

- Aeth. di lavanda a gocce sulla parte ferita e spargerlo con un pennellino tre volte al dì fino che la nuova pelle è chiusa.
- Proteggere la parte ustionata da tocchi e sporcizia, se possibile senza che la protezione tocchi la parte ustionata ("tenda").
- Se questo non è possibile, coprire con una garza sterile e imbevuta con Aeth. di lavanda tre volte al dì. Se si incolla, non strapparla via ma applicare sopra l'olio di lavanda.
- Mai aprire delle flittene! Proteggono il tessuto sottostante.
- Osservare con occhio clinico la ferita: non devono assolutamente succedere delle infezioni ne disturbano la riparazione tessutale e lasciano brutte cicatrici. Consultare immediatamente il medico se ciò dovesse succedere!

Facendo così, normalmente le ustioni guariscono in fretta e senza provocare infezioni o cicatrici.



Trattamento di cicatrici



La riparazione di tessuto epidermico e dermico è sempre una riparazione. Nelle ferite che coinvolgono anche il tessuto dermico e sottodermico o più profondo, oltre alla lesione del tessuto connettivo sono anche lesi dei vasi sanguigni, vasi linfatici e nervi. La crescita di tessuto connettivo può “pervertire” in cheloidi o formare delle cicatrici molto dure (cheratinizzate) che impediscono la circolazione, il deflusso linfatico, le funzioni nervose e di movimento.



Dopo che la ferita si è chiusa, si applicano degli unguenti o del gel con i seguenti effetti:

- antiflogistici
- antiproliferativi
- inibitori di proteoglicani
- inibitori di collageni
- idratizzanti
- cheratolitici
- antipruriginosi

Tutte queste proprietà sono contenute nella cipolla, consolida e eparina (p.es. HIRUDOID-Gel).



Un ottimo prodotto è CONTRACTUBEX della ditta Merz. Nel ricettario è descritto un unguento in merito “fai da te”. Per informazioni più dettagliate vedi sul sito: http://www.merz.de/wwwmerzde/patienteninformation/narben/die_narbe.HTM



Dopo il trattamento farmaceutico della cicatrice è importante un trattamento per ripristinare al meglio le funzioni vasali e nervose. Si può fare con iniezioni intracutanee di procaina oppure con spray a freddo e un massaggio della cicatrice perpendicolare alla sua direzione.